

Programma di sviluppo provinciale per la XV legislatura

*Elaborato con il supporto tecnico-scientifico del
Sottocomitato per la programmazione*

22 dicembre 2014

Il Programma di sviluppo: finalità e contenuti

Il Programma di sviluppo provinciale (PSP), definito in coerenza con il Programma di legislatura, rappresenta il quadro di riferimento programmatico generale per l'azione della Provincia.

Il documento individua un nuovo modello di sviluppo per far ripartire il Trentino lungo un sentiero di crescita stabile, inclusivo e sostenibile, assumendo come parole chiave "Autonomia e responsabilità", da coniugare con "Lavoro e cittadinanza sociale".

È un modello capace di coniugare la visione di medio-lungo periodo con quella di breve.

Proprio per questo l'approvazione del PSP avviene contestualmente al varo della manovra di bilancio 2015, che costituisce la prima concreta attuazione della visione strategica declinata nel documento.

Il PSP individua gli obiettivi strategici da conseguire per lo sviluppo economico, per il riequilibrio sociale e per gli assetti territoriali, delineando gli interventi da attuare correlati a tali obiettivi.

Gli obiettivi e gli interventi sono articolati in aree strategiche, individuate a partire dagli ambiti del Programma di legislatura. In esse vengono raggruppate le direzioni verso cui orientare lo sforzo congiunto di cambiamento

- imprimendo al territorio una dinamica maggiore verso la crescita e lo sviluppo;
- operando per mantenere una elevata coesione sociale;
- puntando, in via generale, sull'innovazione in tutti gli ambiti.

Le caratteristiche del nuovo PSP

❖ **Partecipazione e condivisione**

il PSP è stato definito tenendo conto delle proposte e osservazioni pervenute dai diversi soggetti, pubblici e privati, a seguito di una procedura di consultazione pubblica sulle linee guida del PSP.

Il PSP è, e vuole essere, un quadro di riferimento che favorisce il concorso delle diverse forze presenti nel territorio verso obiettivi comuni, con uno sforzo condiviso e convergente di tutti verso il nuovo modello di sviluppo

❖ **Coerenza e realismo**

è un quadro di azioni strategiche che si basa su un'approfondita analisi oggettiva della situazione economica e sociale e compatibile con le condizioni della finanza pubblica provinciale

❖ **Discontinuità**

il documento individua azioni innovative in discontinuità con il passato, pur tenendo anche conto di un insieme di azioni in atto e in programma, riorientandole opportunamente o confermandole solo qualora le stesse siano coerenti con la strategia e il nuovo modello di sviluppo

❖ **Selettività**

non è un elenco generale delle attività in programma nell'Amministrazione provinciale, ma un insieme di linee operative volte a realizzare il nuovo modello di sviluppo ed è dunque necessariamente selettivo

❖ **Apertura e flessibilità**

il documento va considerato come la prima fase di un processo di progressiva evoluzione, in quanto aperto a successive integrazioni e specificazioni, sia per l'analisi sia per l'individuazione delle strategie e azioni prioritarie. I contenuti del documento sono inoltre aggiornabili annualmente per tenere conto dell'evolversi della situazione economica e sociale

❖ **Sperimentazione e valutazione**

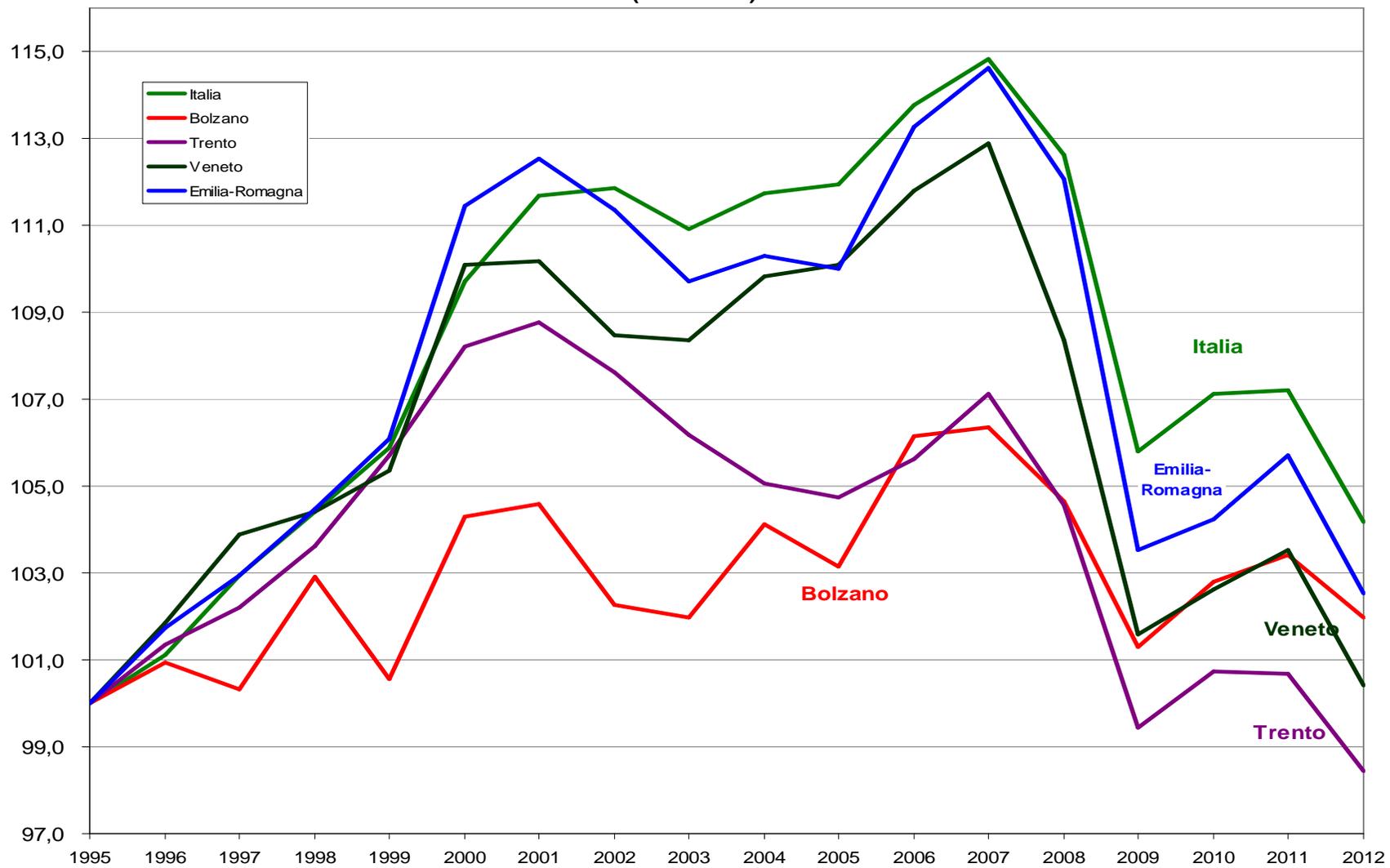
in un contesto difficile come quello presente, l'azione della Pubblica Amministrazione deve essere orientata alla sperimentazione di nuove azioni e politiche e alla valutazione delle politiche, con riconsiderazioni delle azioni ed interventi attivate sulle base dei risultati conseguiti

Invertire la linea di tendenziale declino e avviare un ciclo economico positivo

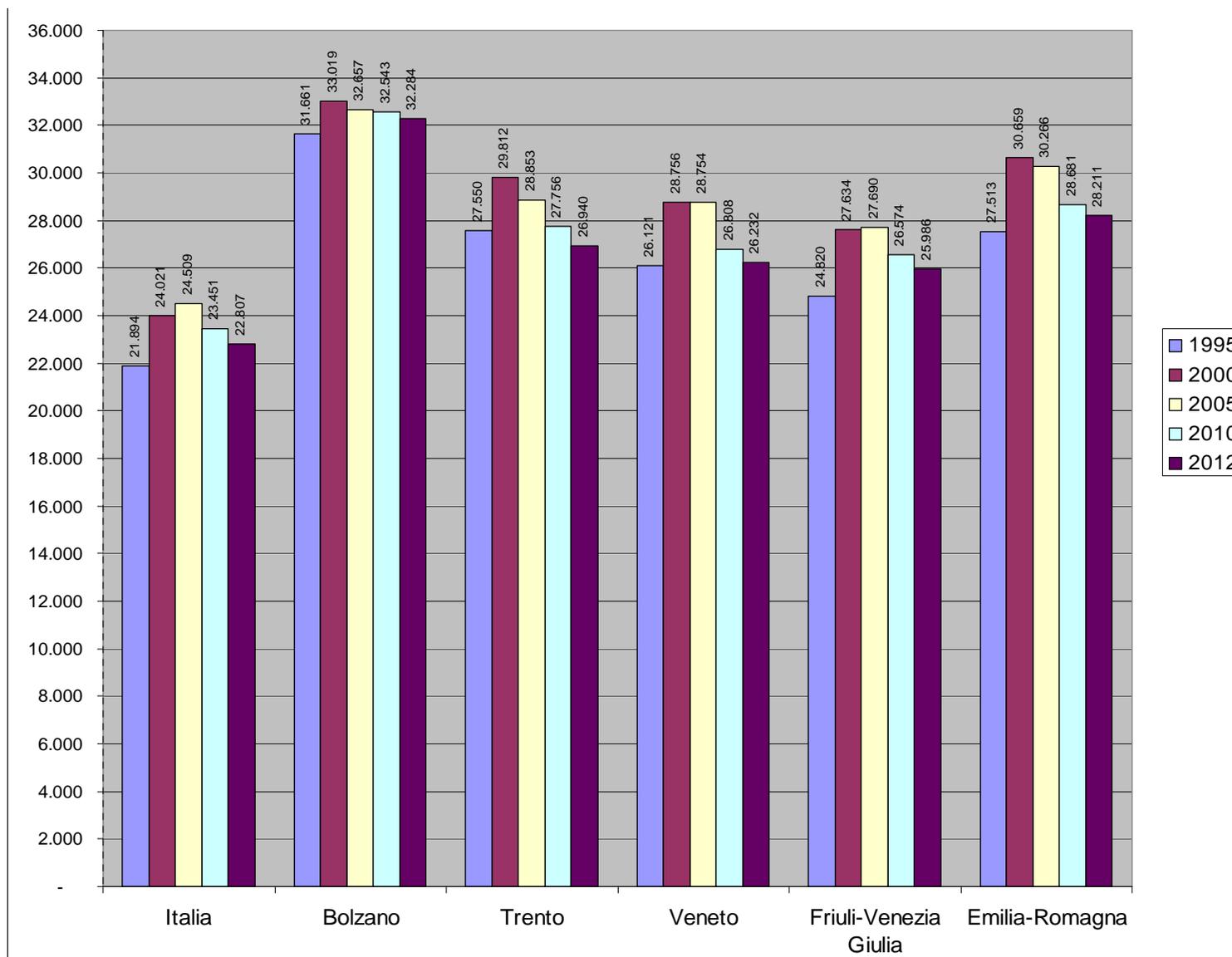
In questi ultimi anni la capacità del Trentino di produrre ricchezza è calata in maniera preoccupante, fino a raggiungere livelli che possiamo definire «di guardia».

- La ricchezza (Pil) pro capite del Trentino ha avuto un massimo nel 2000, con oltre 29mila euro, per ridursi ogni anno fino a scendere sotto i 27mila euro nel 2012
- Nello stesso periodo l'Italia (da 24mila a 22mila euro) ha perso meno del Trentino e ancora meno ha perso la provincia di Bolzano (da 33mila a 32mila euro)
- Oggi è necessario reagire per riportare la nostra Provincia al segno positivo con l'obiettivo di:
 - compensare con l'incremento della produzione di ricchezza la riduzione delle risorse a disposizione dell'Autonomia
 - sostenere il nostro sistema di welfare assicurando, e dove possibile migliorando, gli standard di qualità e di quantità fino ad oggi raggiunti
 - recuperare i margini di investimento necessari per rilanciare la competitività del sistema economico sia in ambito locale che nei confronti dei mercati esterni

Andamento del Pil reale pro capite
(1995 = 100)



Pil reale pro capite 1995-2012



Un programma ambizioso, credibile, costruttivo

La stesura del Programma per la XV legislatura avviene in un contesto che vede l'Italia nel pieno di una pesante crisi fiscale e di un cambiamento dei suoi assetti istituzionali

Questa situazione crea grande incertezza, preoccupazione, tensioni, ma anche la consapevolezza che siamo impegnati, tutti, nella costruzione del Trentino di domani

Il programma fa tesoro dell'esperienza del passato ma ha l'ambizione, la credibilità e la volontà costruttiva indispensabili per aprire un ciclo di sviluppo realmente nuovo e promettente

Tre linee guida per tornare a crescere

Tre sono le linee strategiche sulle quali puntare per tornare a crescere:

❖ **L'innovazione che dà risultati**

Privilegiare le attività che creano innovazione e mettano il Trentino in linea con gli standard competitivi di oggi. Privilegiare l'innovazione che offre risultati, non autoreferente, capace di collegarsi alla struttura produttiva provinciale per migliorare il potenziale competitivo sui mercati internazionali

❖ **Il welfare che sviluppa responsabilità**

Mantenere e rafforzare la coesione sociale attraverso un sistema di protezione che, pur mantenendo caratteri universalistici, sia centrato sullo sviluppo della responsabilità individuale e collettiva e sulla partecipazione attiva al lavoro e alla crescita del volontariato

❖ **La Pubblica Amministrazione che genera crescita**

Il Trentino ha bisogno di una funzione pubblica innovativa, efficiente e ringiovanita, attenta a favorire la produzione di reddito e benessere. Nella competizione globale la qualità dei servizi amministrativi rappresenta il vantaggio competitivo più importante per attrarre investimenti e talenti

Forza e debolezze del Trentino

Su cosa possiamo contare

Benessere economico, con una ricchezza pro-capite superiore alla media italiana e un'equa distribuzione del reddito

Sistema produttivo di qualità, con un buon tasso di innovazione

Elevati investimenti in ricerca e sviluppo, realizzati prevalentemente dal mondo pubblico

Punte di eccellenza scientifica nell'Università

Alti livelli di risparmio

Ottimo livelli di educazione, con un bassissimo tasso di abbandono scolastico e contenuta disoccupazione giovanile

Elevato livello di occupazione, in progressiva espansione con un **buon tasso di partecipazione** al mercato del lavoro

Ampia coesione sociale, solidarietà e senso di appartenenza e buon grado di fiducia generalizzata

Livelli di povertà molto limitati

Sistema di *welfare* di livello europeo, con una vita media elevata e assistenza sanitaria molto soddisfacente

Alta qualità dell'ambiente naturale, della biodiversità e del patrimonio culturale

Elevata produzione di energia da fonti rinnovabili e gestione dei rifiuti eccellenti

Buona qualità dell'aria e dell'ambiente

Ottimi livelli della mobilità sostenibile

Forza e debolezze del Trentino

Dove dobbiamo migliorare

Produttività non ancora soddisfacente e bassa crescita nel medio-lungo periodo

Limitata internazionalizzazione del sistema produttivo locale

Dipendenza delle imprese private dalle commesse della Pubblica Amministrazione

Dimensione media aziendale piccola e insufficiente dinamismo imprenditoriale

Settore industriale contenuto, settore delle costruzioni sovradimensionato

Scarsa incidenza degli occupati nei settori a più elevata intensità tecnologica

Tasso di occupazione in aumento negli ultimi anni, in particolare per giovani e lavoratori con più di 50 anni

Insufficiente partecipazione femminile al mercato del lavoro, alla vita politica e ai ruoli dirigenziali

Deterioramento degli impieghi bancari, legato soprattutto alla crisi del settore delle costruzioni

Tensioni nella struttura demografica a causa dell'invecchiamento della popolazione

Riduzione delle risorse disponibili per il bilancio della Provincia, con difficoltà a finanziare nuovi investimenti

Crescente propensione ad estendere le aree urbanizzate

Progressivo spopolamento delle aree montane

La struttura del Programma

Il programma prevede una pluralità di obiettivi e campi d'azione tra loro coerenti, individuati sulla base di una diagnosi rigorosa e nella prospettiva di attivare processi di sviluppo ambiziosi e praticabili. In coerenza con le tre linee guida «innovazione che dà risultati, welfare che sviluppa responsabilità, pubblica amministrazione che genera crescita» il programma si sviluppa in:

❖ Sei aree strategiche :

- Capitale umano (*Far convergere formazione e mondo del lavoro*)
- Lavoro (*Semplificare il mercato del lavoro*)
- Economia (*Concentrare il sostegno pubblico dove l'impatto economico è maggiore*)
- Società (*Sviluppare un welfare che protegga, ma non disincentivi l'impegno individuale*)
- Identità territoriale e ambientale (*Sviluppare reti tra le comunità, difendere l'ambiente e risparmiare territorio*)
- Autonomia e istituzioni (*Più autogoverno, più responsabilità*)

❖ Tre progetti intersettoriali :

- ❖ Progetto Trentino trilingue
- ❖ Progetto Collegamento scuola – lavoro
- ❖ Progetto cooperazione territoriale

Far convergere formazione e mondo del lavoro

La qualità del capitale umano del Trentino è superiore alla media nazionale, ma la competizione ci obbliga a riferimenti su una gamma territoriale più grande. È perciò necessario investire, lavorare, per ottenere risultati proprio sugli elementi decisivi dell'economia della conoscenza.

Aspetti positivi

- ❖ *Basso tasso di abbandono scolastico*
- ❖ *Livello d'istruzione generale della popolazione più elevato del resto d'Italia*
- ❖ *Elevati livelli di performance scolastica*
- ❖ *Buona copertura di posti nei servizi per la prima infanzia*
- ❖ *Raccordo scuola – lavoro con esperienze positive*

Aspetti Negativi

- ❖ *Modesta quota di popolazione con livello d'istruzione molto elevato*
- ❖ *Recente diminuzione del tasso di passaggio all'Università*
- ❖ *Formazione continua e riqualificazione in età adulta non sufficiente*
- ❖ *Diseguaglianze di opportunità connesse alle origini sociali*
- ❖ *Differenze di genere nelle scelte dei percorsi scolastici*

Le azioni

- Offrire al Trentino un **capitale umano più qualificato**, per rafforzare i processi di innovazione e di internazionalizzazione, favorendo il passaggio all' Università e rafforzando le competenze, comprese quelle linguistiche (*vedi anche progetto intersettoriale*)
- Rafforzare il **raccordo fra scuola, alta formazione e mondo del lavoro**, per favorire un passaggio più veloce all'impiego e un migliore incontro tra domanda e offerta di lavoro (*vedi anche progetto intersettoriale*)
- Promuovere la **riorganizzazione dell'offerta scolastica**, con una copertura adeguata di tutti i territori, evitando duplicazioni e favorendo il collegamento con il mercato del lavoro
- Potenziare gli **interventi di orientamento per studenti e famiglie**, dal quarto anno delle superiori, per favorire scelte di indirizzi di studio universitari in relazione al ritorno occupazionale ed economico
- Migliorare l'efficacia del **diritto allo studio universitario**, valutando sia il merito dello studente che la condizione economico-patrimoniale della famiglia
- Adottare un sistema premiale per l'**investimento in ricerca** negli ambiti di eccellenza, per favorire le sinergie tra gli enti di ricerca e il finanziamento dei progetti di ricerca (attraverso bandi europei e fondi privati)
- Rafforzare le **politiche per i giovani** nei diversi ambiti, a partire dall'istruzione e dalla formazione, dal sostegno all'imprenditorialità, alla cittadinanza attiva

Semplificare il mercato del lavoro

Il mercato del lavoro del Trentino ha tenuto bene, nonostante la congiuntura sfavorevole, ma ci sono crescenti segnali di difficoltà, a cui bisogna rispondere con maggiore efficacia, migliorando gli strumenti d'intervento.

Aspetti positivi

- ❖ *Aumento della partecipazione al mercato del lavoro*
- ❖ *Tenuta dell'occupazione*

Aspetti Negativi

- ❖ *Polarizzazione del tasso di occupazione per età e per genere*
- ❖ *Crescita del tasso di disoccupazione*
- ❖ *Divergenza tra lavoratori con alte tutele e soggetti inoccupati o precari*

Le azioni

- Migliorare le **politiche attive del lavoro** per l'ingresso (o il reingresso) nel mercato del lavoro in tempi brevi delle persone in difficoltà, con interventi più mirati per diversi gruppi di destinatari, tra cui in particolare giovani, donne, ultracinquantenni
- Rendere pienamente operativa la rete provinciale dei servizi per il lavoro, promuovendo l' **evoluzione dell'Agenzia del Lavoro** quale cabina di regia, la riorganizzazione dei Centri per l'impiego e la valorizzazione dei soggetti privati accreditati
- **Connettere** strettamente **le politiche passive del lavoro e il reddito di garanzia** con le politiche attive del lavoro
- Monitorare l'applicazione del **reddito di attivazione**, anche sulla partecipazione al mercato del lavoro, valutando eventuali interventi di rimodulazione per stimolare il rientro al lavoro nel minor tempo possibile
- Definire, sul tema della **continuità** in caso di crisi (riorganizzazione aziendale, riduzione, trasformazione o sospensione temporanea di attività), **un paniere di strumenti, da utilizzare su base negoziale**, incluso un fondo territoriale provinciale di sostegno al reddito
- Promuovere, anche attraverso sgravi fiscali, gli **accordi di produttività** sottoscritti nell'ambito della contrattazione di secondo livello
- Affinare il **sistema dei lavori socialmente utili ("Progettone")** per limitare l'emergere di rischi sociali, promuovendo la valutazione della condizione economico-patrimoniale e privilegiando il carattere transitorio dell'intervento, in modo da favorire il rientro nel mercato del lavoro ordinario
- Potenziare i servizi per la **conciliazione famiglia-lavoro** e per il sostegno alla partecipazione delle donne all'attività lavorativa

Concentrare il sostegno pubblico dove l'impatto economico è maggiore

Il problema principale dell'economia trentina è la crescita molto bassa del PIL pro-capite in termini reali nell'ultimo quindicennio.

Aspetti positivi

- ❖ *Tasso di occupazione superiore alla media italiana*
- ❖ *Aumento della dimensione media di impresa*
- ❖ *Crescita dell'occupazione nei servizi orientati al mercato e nel terziario*
- ❖ *Ruolo trainante del settore pubblico*
- ❖ *Dinamica positiva dell'export*

Aspetti Negativi

- ❖ *Crescita molto bassa del PIL pro-capite negli ultimi anni*
- ❖ *Sistema produttivo trentino meno dinamico che nel resto d'Italia*
- ❖ *Bassa crescita della produttività*
- ❖ *Deterioramento della qualità del credito*

Le azioni

- Ridurre la dispersione delle misure pubbliche di incentivazione, concentrandole su **poche azioni coerenti con la strategia di sviluppo** (apertura ai mercati internazionali; innovazione tecnologica, organizzativa, sociale; sviluppo della filiera turismo – agricoltura – ambiente)
- Avviare un processo di **progressiva sostituzione dei contributi diretti alle imprese** con agevolazioni fiscali (IRAP) e con l'introduzione del credito d'imposta, rafforzando i servizi reali a supporto delle imprese
- Razionalizzare gli interventi di sostegno al credito, creando **misure che coprano le diverse esigenze delle imprese** (investimenti innovativi in settori a forte crescita, *start-up*, patrimonializzazione, superamento problemi di liquidità nel finanziamento della gestione corrente), in un'ottica di rafforzamento del partenariato pubblico-privato
- **Favorire l'innovazione**, sul piano tecnologico, organizzativo e sociale, delle imprese trentine con nuovi modelli di trasferimento tecnologico e del *"problem solving"*, secondo le logiche e i tempi delle imprese, per **aumentare la produttività del lavoro**
- Sostenere lo **sviluppo imprenditoriale**, puntando sia alla nascita di nuova imprenditorialità che sull'attrazione di iniziative imprenditoriali da fuori Trentino. Attivare azioni di marketing territoriale, facendo leva sui fattori di attrattività del Trentino, compresa una Pubblica Amministrazione efficiente
- Aumentare **l'efficienza e l'orientamento al servizio della Pubblica Amministrazione**
- **Rafforzare il settore turistico e migliorare la competitività dell'offerta turistica** sui mercati nazionale e internazionale, puntando, in particolare, sull'integrazione tra turismo, agricoltura, ambiente e cultura (*vedi anche progetto intersettoriale*)

Sviluppare un welfare che protegga, ma non disincentivi l'impegno individuale

In Trentino c'è un elevato grado di coesione sociale e di solidarietà, con minori rischi di esclusione sociale rispetto al resto del Paese, con una contenuta diseguaglianza nella distribuzione dei redditi.

Aspetti positivi

- ❖ *Elevato livello di coesione sociale*
- ❖ *Bassi livelli di diseguaglianza economica*
- ❖ *Elevata qualità della vita e benessere*
- ❖ *Buono stato di salute della popolazione*
- ❖ *Immigrati come risorsa*
- ❖ *Elevata partecipazione della società civile*
- ❖ *Assenza di pesanti diseguaglianze di reddito*

Aspetti Negativi

- ❖ *Peggioramento della situazione economica nel periodo di crisi*
- ❖ *Aumento della popolazione a rischio di povertà*

Le azioni

- Confermare misure di welfare di carattere **universale** (reddito di garanzia) promuovendo un'evoluzione del sistema provinciale verso un modello di *welfare* che favorisca:
 - il **rafforzamento del principio di condizionalità**
 - la **verifica delle condizioni di accesso alle misure di welfare**, per evitare forme di disincentivo alla partecipazione al mercato del lavoro dei beneficiari
- Favorire lo sviluppo di un competitivo mercato dei servizi alla persona, con la progressiva sostituzione dei trasferimenti monetari con **buoni di servizio (voucher)** e l'adozione di modelli organizzativi che valorizzino il terzo settore e il volontariato
- Promuovere una responsabilizzazione degli utenti dei servizi assistenziali e sanitari, rivedendo il **sistema di compartecipazione ai costi**, sulla base della condizione economica dei beneficiari
- Assicurare una maggiore equità sociale negli interventi di *welfare*, attraverso la **valutazione complessiva delle agevolazioni pubbliche** ottenute a vario titolo da parte di ogni beneficiario
- **Razionalizzare il sostegno economico**, evitando le duplicazioni, **riorganizzare e integrare i servizi erogati a vari livelli**, assicurando attenzione alle persone in situazione di disabilità o di disagio
- Proseguire nella **riorganizzazione del servizio sanitario provinciale**, definendo il nuovo assetto organizzativo del servizio ospedaliero, promuovendo la medicina territoriale e l'integrazione socio-sanitaria dei servizi

Sviluppare reti tra le comunità, difendere l'ambiente e risparmiare territorio

Il Trentino ha un'elevata qualità delle risorse ambientali, un ottimo posizionamento nella produzione di energia da fonti rinnovabili e nella gestione dei rifiuti. Esistono, per altro, potenziali rischi per lo spopolamento delle aree montane e per l'estensione delle aree urbanizzate

Aspetti positivi

- ❖ *Elevata qualità ambientale*
- ❖ *Dinamiche positive nella produzione di energia da fonti rinnovabili e nella raccolta differenziata dei rifiuti*
- ❖ *Incremento delle forme di mobilità sostenibile*
- ❖ *Buon livello di dotazione infrastrutturale*

Aspetti Negativi

- ❖ *Propensione all'espansione delle aree urbanizzate*

Le azioni

- Attuare la **revisione della legge urbanistica**, con:
 - la ridefinizione delle competenze dei soggetti istituzionali coinvolti nel governo del territorio
 - la semplificazione delle procedure, con raccordo tra titoli edilizi e autorizzazione paesaggistica
 - l’incentivazione degli interventi di riqualificazione del patrimonio esistente, valorizzando il recupero dei volumi già edificati e la demolizione di immobili non coerenti con il contesto urbano
- Promuovere **azioni integrate di sviluppo fra diversi territori** accomunati da stabili flussi di relazioni fisiche e funzionali, rafforzando le sinergie fra turismo, agricoltura, ambiente e cultura (*vedi anche progetto intersettoriale*)
- Sviluppare **azioni mirate al risparmio di territorio**, valutando l’opportunità sia di introdurre nuove misure urbanistiche premiali per promuovere gli interventi residenziali di riqualificazione nelle aree urbane sia di disincentivare la destinazione di nuovo suolo extraurbano a nuovi usi, attraverso differenziazione degli oneri di urbanizzazione
- Riqualificare il **patrimonio pubblico non utilizzato**, anche attraverso progetti di partenariato pubblico/privato, definendo un progetto di **valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico**
- Rispondere alle esigenze abitative espresse dal territorio, attraverso l’**housing sociale**, il **progetto “risparmio casa”**, il **piano per l’acquisto e ristrutturazione dell’abitazione principale per le giovani coppie e il fondo di garanzia** per la locazione di immobili, favorendo il riequilibrio socio-territoriale ed economico del mercato residenziale
- Potenziare il **sistema ferroviario**, sia nelle linee locali sia nella linea del Brennero
- Completare la realizzazione dell’**infrastruttura di banda larga sul territorio**

Più autogoverno, più responsabilità

- **Rivedere gli attuali assetti della spesa e promuovere azioni volte al reperimento di risorse finanziarie a sostegno della crescita**
- Rafforzare la modernizzazione del sistema pubblico trentino, con attenzione al **miglioramento dei servizi e alla riduzione degli oneri burocratici per cittadini e imprese**. Nell'ambito di tale processo:
 - **razionalizzare la dotazione di personale e ringiovanire il capitale umano;**
 - attuare il progetto di **riforma della dirigenza provinciale**, per migliorare la cultura manageriale con il potenziamento delle competenze trasversali dei dirigenti;
 - attivare un **Piano strategico per la pianificazione e lo sviluppo del capitale umano**, attraverso azioni per valorizzare le risorse umane, stimolare la motivazione e accrescere il senso di appartenenza all'amministrazione provinciale e favorire l'orientamento al risultato
- Attuare il progetto di **revisione della riforma istituzionale**, per valorizzare le specificità dei territori, semplificando il quadro istituzionale e assicurando adeguati servizi per i cittadini, attraverso:
 - la valorizzazione del **ruolo dei Comuni nella governance delle Comunità;**
 - la valorizzazione delle funzioni delle Comunità, anche con riferimento alla **programmazione degli investimenti rilevanti per il territorio;**
 - la gestione associata di funzioni e servizi comunali e la promozione delle **fusioni dei Comuni;**
 - la **revisione dell'assetto della finanza locale**, per promuovere sia l'autonomia finanziaria dei Comuni sia un utilizzo razionale delle risorse in chiave sovracomunale

I progetti intersettoriali

- **P1. Progetto Trentino trilingue**

Ha l'obiettivo di individuare un insieme di interventi per aumentare il livello delle competenze linguistiche della popolazione trentina e la capacità dei settori economici di trarne beneficio

- **P2. Progetto Collegamento scuola – lavoro**

Ha l'obiettivo di avvicinare la scuola al mondo del lavoro e ridurre la distanza tra domanda e offerta di competenze, nonché facilitare occasioni di confronto tra docenti/formatori e imprenditori. Questo permette di ridurre i tempi di ingresso nel mercato del lavoro e di aumentare per i giovani la possibilità di trovare una occupazione in linea con il percorso di studio

- **P3. Progetto cooperazione territoriale**

Ha l'obiettivo di valorizzare, attraverso azioni integrate tra turismo, ambiente, agricoltura e cultura, le potenzialità di sviluppo di alcuni macro-ambiti territoriali con caratteristiche omogenee e vocazioni economiche affini

Tempi e fasi per l'approvazione del PSP

28 luglio 2014

Approvazione delle linee guida da parte della Giunta provinciale



fino al 15 settembre 2014

Pubblicazione delle linee guida e raccolta di osservazioni e proposte



Esame delle osservazioni e proposte ed elaborazione del Programma di sviluppo provinciale



24 novembre 2014

Approvazione della proposta di Programma
da parte della Giunta provinciale

10 e 15 dicembre 2014

Acquisizione dei pareri del Consiglio delle autonomie locali e della competente Commissione consiliare



22 dicembre 2014

Approvazione in via definitiva da parte della Giunta provinciale del
PROGRAMMA DI SVILUPPO PROVINCIALE
PER LA XV LEGISLATURA

Dal PSP alle azioni attuative

A seguito dell'approvazione del Programma di sviluppo provinciale e compatibilmente con il quadro finanziario definito con la manovra di bilancio 2015-2018, l'Amministrazione provinciale è chiamata a:

- ❖ individuare con precisione gli interventi legislativi, finanziari e organizzativi necessari a realizzare le azioni prioritarie e i progetti intersettoriali
- ❖ definire i tempi di attuazione e le modalità di verifica dell'efficacia delle azioni attuate

A partire dal **Programma di gestione** per il 2015, con il quale saranno fissati gli obiettivi per la dirigenza, saranno individuati gli specifici interventi, con i relativi tempi, per dare attuazione alle indicazioni del Programma di sviluppo